

MARESCIALLO AERONAUTICA RISCHIA DEGRADAZIONE PER AVER GODUTO DEI DIRITTI COSTITUZIONALI

mercoledì 03 dicembre 2008



Roma, 3 dic - Come promesso nell'[articolo pubblicato il 27 novembre](#) , che faceva riferimento ad un "maresciallo degradato colpevole di idee", GrNet.it pubblica una lettera pervenutaci dall'Avv. Giorgio Carta, che conferma la notizia, mantenendo il dovuto riserbo sulle generalità del suo assistito.

*Carissimo Direttore,
in relazione alla pubblicazione sul quotidiano La Stampa del 27 novembre scorso, nella rubrica "Posta, Risposta" diretta da Lucia Annunziata, della lettera dal titolo "Degradato maresciallo colpevole di idee", che Lei ha meritoriamente riportato sul sito web Grnet.it , voglio precisare che il caso lì denunciato è purtroppo vero. Il maresciallo in questione, del quale non posso fare il nome, appartiene all'Aeronautica Militare e la sua sorte (sotto il profilo disciplinare) sembrerebbe - come sempre accade in tali circostanze - ormai segnata.*

L'Autorità militare che ha intrapreso il procedimento nei suoi confronti, lo ha da ultimo deferito al giudizio della Commissione disciplinare affinché si esprima sul quesito se il militare sia o meno meritevole di conservare il grado.

La richiesta di punire il mio assistito con la massima sanzione della perdita del grado, cui consegue la cessazione del rapporto di lavoro, è assolutamente paradossale. Le accuse che l'Aeronautica gli rivolge, infatti, muovono dalla negazione di taluni diritti costituzionali, quali la libertà di pensiero e di opinione, che il legislatore ha invece riconosciuto anche in seno all'ordinamento militare. E' allora paradossale che le Forze Armate Italiane, che si ripromettono di esportare all'estero i principi della democrazia e della convivenza civile, non li rispettino però in casa propria.

Il maresciallo in questione, di cui ho potuto apprezzare la non comune cultura, specie giuridica, e che è molto noto all'interno delle Forze Armate per la sua attenta e meritoria (aggiungerei coraggiosa) attività di informazione e di analisi delle problematiche che affliggono il personale militare, evidentemente, rappresenta per qualcuno una voce scomoda che va messa a tacere.

Come legale nonché come ex appartenente alle Forze Armate, mi auguro che l'Amministrazione receda immediatamente da tale proposito, il cui sbocco finale è la proscrizione di un fedele servitore dello Stato.

Sono, però, abbastanza realista da sapere che la questione in esame potrà e dovrà risolversi solo nelle aule giudiziarie, dove non esiteremo a convenire tutti gli alti ufficiali dell'Aeronautica che avranno avuto un ruolo in questa vicenda, per farli dichiarare responsabili per i danni che il mio assistito subisce per effetto di un anacronistico e scellerato senso della disciplina e di tenuta delle Istituzioni, di cui oggi non v'è più alcuna esigenza, né storica né sociale.

Con vive cordialità,

Avv. Giorgio Carta
g.carta@studiolegalecarta.com